

## COMMISSIONE XIII

## AGRICOLTURA

42.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 21 MAGGIO 1991

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GUIDO MARTINO

## INDICE

|  | PAG.        |
|--|-------------|
| <b>Sostituzioni:</b>   |             |
| Martino Guido, <i>Presidente</i> .....   | 3           |
| <b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>   |             |
| Donazzon ed altri: Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane (2863) ..... | 3           |
| Martino Guido, <i>Presidente</i> .....   | 3, 4, 6, 12 |
| Binelli Gian Carlo (gruppo comunista-PDS) .....  | 6           |
| Donazzon Renato (gruppo comunista-PDS) .....   | 9           |
| Felissari Lino Osvaldo (gruppo comunista-PDS) .....  | 5           |
| Grilli Renato (gruppo comunista-PDS) .....   | 6           |
| Pellizzari Gianmario (gruppo DC) .....   | 11          |
| Ricciuti Romeo, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> .....   | 4, 5, 6, 11 |
| Tamino Gianni (gruppo verde) .....   | 12          |
| Zuech Giuseppe (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....  | 3, 4, 6     |
| <b>Votazione nominale:</b>   |             |
| Martino Guido, <i>Presidente</i> .....   | 12          |

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 16,40.**

ELENA MONTECCHI, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Lobianco e Schettini sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Ricciuti e Donazzon.

**Discussione della proposta di legge Donazzon ed altri: Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane (2863).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Donazzon, Nardone, Stefanini, Conti, Civita, D'Ambrósio, Testa Enrico, Toma, Serafini Massimo, Barzanti, Brescia, Binelli, Felissari, Lavorato, Montecchi, Merli, Nappi, Strumendo, Grilli, Fachin Schiavi, Gasparotto, Boselli, Cicerone e Petrocelli: « Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane ».

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso, in data 20 feb-

braio 1991 parere favorevole con la seguente condizione:

che l'articolo 6 sia riformulato nel senso che il fondo ivi previsto venga ripartito tra le regioni con destinazione vincolata ai programmi di intervento di cui al provvedimento, onde evitare la macchinosa e dispendiosa procedura che fa risalire al Ministero i progetti dei cittadini richiedenti, sia pure attraverso le regioni, e pone nelle competenze del Ministero stesso la scelta dei progetti; tali competenze non possono infatti che rimanere agli enti locali e alle regioni.

La Commissione bilancio ha altresì espresso in data 12 marzo 1991 parere favorevole a condizione che all'articolo 5, comma 2, le parole « è affidata » siano sostituite dalle parole « può essere affidata ».

La Commissione ambiente, infine, ha espresso in data 8 maggio 1991 parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

a) armonizzare la normativa agli strumenti di programmazione previsti dalla legge n. 183 sulla difesa del suolo;

b) prevedere una normativa che eviti la messa a dimora lungo il ciglio stradale ed il bordo dei canali di alberi ad alto fusto che possano compromettere la sicurezza stradale.

GIUSEPPE ZUECH, *Relatore*. La proposta di legge oggi in discussione è stata già approvata in sede referente dalla nostra Commissione il 6 febbraio di quest'anno. In quella sede abbiamo discusso a lungo circa la rilevanza del provvedi-

mento che prevede la tutela dell'ambiente e del territorio con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Si tratta, pertanto, di una proposta di straordinaria importanza che merita tutta la nostra attenzione e che invito ad approvare nella giornata di oggi con l'augurio che anche il Senato agisca in tempi brevi.

Preannuncio, inoltre, la presentazione di alcuni emendamenti volti a recepire il contenuto dei pareri espressi dalle Commissioni competenti.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sottolineando l'importanza del provvedimento in discussione, esprimo parere contrario all'emendamento preannunciato dal relatore volto a recepire il parere espresso dalla Commissione bilancio. La V Commissione, infatti, è entrata nel merito del disegno di legge per una questione che non ha carattere finanziario; pertanto, a mio parere, un giudizio del genere non poteva essere espresso.

Invito, pertanto, la Commissione, a considerare che eravamo tutti d'accordo nel partire dal principio che fosse il Corpo forestale dello Stato ad interessarsi della tutela dei parchi archeologici in base a progetti predisposti ed approvati dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentiti la regione ed i comuni interessati. Trattandosi di una norma che non comporta oneri aggiuntivi sono del parere che debba essere accolta la prima formulazione del testo già votato nel corso dell'esame in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Propongo che sia scelto come testobase per la discussione quello licenziato dalla Commissione in sede referente il 6 febbraio scorso.

Pongo in votazione tale proposta.  
(È approvata).

In merito alla osservazione formulata dal sottosegretario, vorrei osservare che, qualora si ritenga opportuno, si potrebbe richiedere alla Commissione bilancio un riesame del parere, alla luce delle dichiarazioni del Governo, perché lo stesso sia riformulato in modo da consentirci di non eludere la condizione posta, che ha grande valenza.

GIUSEPPE ZUECH, *Relatore*. Anche a me sembra che i rilievi posti dal sottosegretario Ricciuti abbiano fondamento dal punto di vista giuridico. Vorrei ricordare le motivazioni addotte dal relatore Orsini durante l'espressione del suddetto parere; leggo testualmente dal Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 marzo 1991:

« Il relatore Gianfranco ORSINI (gruppo DC) riferisce sulla proposta di legge, che autorizza la spesa di 15 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993 per il recupero e il restauro ambientale, mediante il manto erboso e boschivo, della pianura e di parte della zona di collina. Esprime una perplessità sulla formulazione del comma 2 dell'articolo 5, che affida l'esecuzione dei previsti interventi al Corpo forestale dello Stato. Poiché non appare certo che tali interventi rientrino nei compiti istituzionali del Corpo forestale, ritiene che si possa esprimere parere favorevole sul testo, a condizione che al comma 2 dell'articolo 5 le parole « è affidata » siano sostituite dalle seguenti: « può essere affidata ».

Ritengo che probabilmente un parere del genere avrebbe dovuto essere espresso dalla I e non dalla V Commissione, perché quest'ultima dovrebbe limitarsi a verificare se vi sia o meno la copertura finanziaria. Pertanto, giudico pertinenti le considerazioni del sottosegretario.

PRESIDENTE. Non vorrei creare conflitti tra la nostra e la V Commissione; trattandosi di una condizione espressa con un elemento che non è di certezza ma di possibilità, potrebbe non costituire

un vincolo per la Commissione agricoltura, ma in questo caso, se assumessimo una decisione contraria a tale parere, dovremmo quanto meno informarne la V Commissione.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Dovremmo assumere una decisione coerente con quanto stabilito e motivarla adeguatamente incaricando il presidente di procedere ad una comunicazione scritta nei confronti del presidente della V Commissione per spiegare le ragioni che ci hanno indotto ad approvare la legge in questa circostanza.

LINO OSVALDO FELISSARI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul rischio che stiamo correndo e ricordare che il comma 1 dell'articolo 5 recita: « Sono altresì soggette al recupero ed al restauro ambientale mediante manto arboreo o arbustivo le aree destinate a parco archeologico ». Quindi, si precisa che le aree sulle quali può ricadere l'intervento previsto da questa norma sono esclusivamente quelle destinate a parco archeologico.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Una fattispecie nuova rispetto a quelle precedenti.

LINO OSVALDO FELISSARI. Sto ragionando rispetto ad una legge che potremmo approvare nella seduta odierna se non fosse per il parere condizionante della Commissione bilancio che ci indica che l'esecuzione dell'intervento « può essere affidata » al Corpo forestale dello Stato; la norma, però, si riferisce soltanto alle aree destinate a parco archeologico. Quindi, ciò riduce di molto l'ampiezza dell'intervento.

In secondo luogo, il parere condizionante della Commissione bilancio, come espresso formalmente, introduce un elemento di rigidità al quale raccordare la nostra decisione. L'osservazione del Governo relativa ad una rinvio del parere

alla Commissione bilancio, ancorché in presenza di chiarimento da parte del nostro presidente che dia la dimensione autentica del pensiero della nostra Commissione, rischia di farci entrare in un contenzioso ed in un conflitto con la Commissione bilancio che, allo stato dei fatti, non ritengo opportuno instaurare. Mi sembra comunque rischioso decidere in assenza di un pronunciamento chiaro sulla questione.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Non mi oppongo all'approvazione del provvedimento, ma vorrei soltanto precisare che non ho detto che la legge non vada approvata; però, una volta che si sia proceduto alla votazione della stessa, ritengo sia opportuno comunicare alla Commissione bilancio che la Commissione agricoltura ha agito in questo senso in quanto altrimenti sarebbe venuta meno una delle condizioni per cui il provvedimento è stato varato e che comunque le preoccupazioni paventate sono state ritenute inesistenti. Non potrà instaurarsi un conflitto di competenza in quanto la Commissione bilancio ha usato il condizionale e non ha posto la condizione in termini definitivi.

In conclusione, il Governo ritiene che il provvedimento vada approvato oggi; se però la Commissione fosse di parere contrario, si rimetterebbe alla sua decisione.

LINO OSVALDO FELISSARI. Non comprendo i motivi di tale contenzioso.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. I parchi archeologici sono attualmente in uno stato di completo abbandono e passano per competenza al Corpo forestale dello Stato. In tal modo risolviamo il problema dell'abbandono oltre a quello della piantumazione delle aree di risulta che non siano reperti archeologici in quanto tali. Neanche i comuni hanno personale sufficiente per provvedere e tanto meno il Ministero per i beni ambientali e forestali.

**PRESIDENTE.** Sotto il profilo regolamentare, ritengo che potremmo avere un giudizio negativo da parte della Presidenza della Camera in caso di un'eventuale approvazione del provvedimento in difformità dal parere, sia pur condizionato, della Commissione bilancio. Se non accogliamo tale parere è, a mio avviso, impossibile approvare, come ci eravamo prefissi, entro oggi la proposta.

**ROMEO RICCIUTI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.** Tuttavia, la Commissione bilancio non poteva esprimere questo parere.

**GIAN CARLO BINELLI.** In ogni caso, il parere esiste e non possiamo non tenerne conto. Potremmo, invece, chiederne un riesame, motivando la richiesta con le osservazioni finora svolte. Altrimenti, corriamo il rischio ancora maggiore di un annullamento della votazione.

**RENATO GRILLI.** Concordo con l'onorevole Felissari e ritengo che ci troviamo di fronte ad un rischio più o meno fondato a seconda che la condizione posta dalla Commissione bilancio abbia o meno conseguenze finanziarie. In caso negativo, infatti, appare giustamente fondata l'obiezione del Sottosegretario.

**ROMEO RICCIUTI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.** L'onere finanziario non ha nulla a che vedere con la formulazione proposta. Convengo con l'onorevole Grilli sul fatto che la Commissione bilancio è andata un pò « fuori tema » tuttavia, se la Commissione intende, malgrado le mie considerazioni, accogliere tale parere, non mi opporrò.

**GIUSEPPE ZUECH, Relatore.** Considerata la necessità di una rapida approvazione della proposta di legge ritengo opportuno procedere nella discussione sulla base della condizione posta dalla Commissione bilancio.

**PRESIDENTE.** Sulla base della proposta del relatore, propongo di procedere

nella discussione sulla base della condizione posta dalla Commissione bilancio. Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo all'esame degli articoli nel testo approvato in sede referente assunto oggi come testo-base.

Poiché agli articoli 1 e 2 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

1. Allo scopo di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento e per meglio utilizzare lo spazio naturale e valorizzare il paesaggio agrario, le presenti disposizioni tendono a promuovere e ad attuare il recupero ed il restauro ambientale, mediante il manto arboreo ed arbustivo, della zona di pianura e di parte della zona collinare non compresa nel territorio delle comunità montane.

*(È approvato).*

#### ART. 2.

1. Gli interventi di recupero e restauro ambientale di cui alla presente legge riguardano le superfici di proprietà dello Stato, degli enti locali, di altri enti pubblici e di privati, nonché i beni collettivi.

2. Sono soggette al recupero ed al restauro ambientale mediante manto arboreo o arbustivo le seguenti tipologie: le sponde dei fiumi e dei torrenti, le marcite dismesse, i canali di bonifica, le pertinenze idrauliche non destinate alla pioppicoltura industriale, le discariche e le cave esaurite, le aree degradate, gli insediamenti industriali, i bordi stradali, compresa la viabilità interna compatibilmente con l'ambiente urbano, e le aree non soggette a produzioni agricole.

3. I proprietari dei fondi rustici possono presentare al comune territorialmente competente progetti di piantuma-

zione dell'area entro le quote definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 3.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano emanano disposizioni volte a:

a) definire l'elenco delle specie autoctone arboree e arbustive, comprese le piante da frutto per le quali non si impieghino prodotti chimici, idonee al restauro ed al recupero ambientale della zona di pianura e di parte della zona collinare, da impiegare nelle tipologie indicate all'articolo 2;

b) fissare i criteri e le modalità di individuazione, da parte degli enti locali delegati, delle aree da assoggettare al recupero ed al restauro ambientale di cui all'articolo 1;

c) prevedere per l'esecuzione degli interventi l'eventuale concessione di contributi in conto capitale non superiori al 75 per cento del costo dell'intervento.

2. Le regioni possono altresì individuare lo strumento operativo nel settore forestale-ambientale, atto alla produzione del materiale di propagazione, al quale gli enti locali delegati possono affidare gli interventi non eseguiti dai proprietari.

3. Le regioni definiscono altresì i criteri e le modalità per le ipotesi di cui al comma 3 dell'articolo 2.

A tale articolo è stato presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, aggiungere il seguente comma:

3-bis. I relativi fondi assegnati alle province autonome di Trento e di Bolzano vengono messi a loro diretta dispo-

sizione per ottemperare agli obblighi per la competenza esclusiva in materia.

3. 1.

Ebner.

Constatata l'assenza del presentatore, si intende vi abbia rinunciato.

GIUSEPPE ZUECH, *Relatore*. Faccio presente, in ogni caso, che l'emendamento 3.1 risulterebbe assorbito dal mio emendamento 6.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 4.

1. Entro i termini stabiliti dalle leggi regionali, i proprietari, gli affittuari ed i concessionari dei terreni nei quali siano ricomprese aree individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), presentano ai comuni territorialmente competenti, previo consenso scritto dei rispettivi concedenti, i progetti per la esecuzione degli interventi.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 5.

1. Sono altresì soggette al recupero ed al restauro ambientale mediante manto arboreo o arbustivo le aree destinate a parco archeologico.

2. A tal fine, i progetti di intervento sono predisposti ed approvati dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentiti la regione ed i comuni interessati. L'esecuzione dell'inter-

vento è affidata al Corpo forestale dello Stato.

3. Gli interventi fruiscono di un contributo fino al 75 per cento del costo indicato in progetto.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento, che recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio:

*All'articolo 5, comma 2, comma 2, sostituire le parole è affidata con le seguenti può essere affidata.*

5. 1.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ribadisco la contrarietà del Governo a questo emendamento per le motivazioni addotte in precedenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 5.1, non accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 5 con la modifica testé apportata.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 6.

1. A partire dall'esercizio finanziario 1992, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è istituito il Fondo per il recupero e il restauro ambientale, finalizzato al sostegno finanziario delle azioni di cui alla presente legge.

2. Entro il 31 dicembre di ciascun anno le regioni trasmettono al Ministero dell'agricoltura e delle foreste i progetti degli interventi da esse istruiti ed approvati, al fine della concessione, a valere sul fondo di cui al comma 1, di un contributo non superiore al 75 per cento del costo indicato in progetto.

3. Entro il successivo 31 gennaio il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentita la Conferenza permanente per i

rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, ripartisce con proprio decreto le disponibilità del Fondo di cui al comma 1 tra lo Stato, per gli interventi di cui all'articolo 5, e le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei progetti trasmessi.

4. Le disponibilità del Fondo sono ripartite con priorità a favore dei progetti che prevedono il cofinanziamento delle azioni, in pari quote, nei limiti di cui al comma 2, da parte dello Stato e della regione interessata.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento, che recepisce il parere delle Commissioni affari costituzionali e ambiente:

*Sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

#### ART. 6.

1. A partire dall'esercizio finanziario 1992, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è istituito il Fondo per il recupero ed il restauro ambientale, finalizzato al sostegno finanziario delle azioni di cui alla presente legge, mediante gli interventi di cui all'articolo 5 e la concessione da parte delle regioni di un contributo non superiore al 75 per cento del costo indicato nei progetti.

2. Entro il 31 dicembre di ciascun anno le regioni trasmettono al Ministero dell'agricoltura e delle foreste i programmi di intervento redatti, in coordinamento con gli strumenti di programmazione vigenti ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, sulla base dei progetti presentati e da esse approvati, del fondo al fine della ripartizione di cui al comma 1.

3. Entro il successivo 31 gennaio il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto

1988, n. 400, ripartisce con proprio decreto le disponibilità del Fondo di cui al comma 1 tra lo Stato, per gli interventi di cui all'articolo 5, e le Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei programmi trasmessi, con destinazione vincolata ai programmi medesimi.

6. 1:

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 6.1, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 7.

1. Per la finalità di cui al comma 1 dell'articolo 6 è autorizzata la spesa di 15 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dell'accantonamento « Fondo per il finanziamento di un programma di riforestazione » iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

RENATO DONAZZON. Vorrei ringraziare il sottosegretario, tutti i colleghi e in particolar modo il relatore per la disponibilità che hanno dimostrato in ordine alla proposta di legge al nostro esame, che reca la mia firma e che approveremo tra breve. Il titolo della legge — « Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territo-

rio delle comunità montane » — è molto significativo; in pratica, si tratta di un tentativo di ripiantare, dopo un lungo periodo di disboscamento del nostro territorio, alberi di vario genere, dalle siepi tradizionali agli alberi ad alto fusto, di procedere alla coltivazione vera e propria del bosco come investimento economico nel medio e lungo periodo, di sostituire la messa a riposo dei terreni con la scelta del pioppeto e del bosco misto in tutto il territorio nazionale, ad esclusione appunto di quello montano, in ordine al quale già esiste una normativa particolare.

Tocchiamo tutti con mano, ogni giorno, quanto profondo ed ampio sia il dissesto del territorio; del resto, l'esasperato uso e consumo del suolo ha comportato una riduzione costante delle aree boschive e paesaggistiche. Credo si possa affermare che ormai gran parte del territorio nazionale — ripeto, ad eccezione delle zone montane — è stato totalmente privato di alberazione, soprattutto in pianura, dove la piantagione arbustiva il più delle volte è rappresentata soltanto da vigneti e frutteti. Tra l'altro, questi ultimi necessitano di massicci interventi chimici e di antiparassitari per la protezione della cultura. È vero che in questi anni le grandi trasformazioni del territorio hanno consentito un incremento considerevole della produzione e del reddito agrario e un forte sviluppo in campo industriale, ma dobbiamo però constatare con crescente preoccupazione che siamo ad un punto critico e che dobbiamo intervenire coraggiosamente per ripulire e difendere l'aria che respiriamo, l'acqua di cui abbiamo bisogno ed il territorio dallo straordinario e drammatico inquinamento che abbiamo prodotto.

Il provvedimento che stiamo per approvare non ha certamente la pretesa né tanto meno si pone l'obiettivo di risolvere i gravi problemi dell'inquinamento che abbiamo di fronte tuttavia, se esso sarà applicato correttamente da tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, con serietà, impegno e continuità, porterà un notevole contributo al risanamento ambientale. Il

manto arboreo, anche su piccole dimensioni, può avere un ruolo nuovo nell'assetto del territorio complessivo delle zone interessate, sia sotto il profilo del riequilibrio del territorio ambientale e paesaggistico sia sotto quello della qualità della vita in generale. Il bosco, la siepe, l'albero hanno una grande funzione, quella cioè di ripulire l'aria, di trattenere l'acqua, di riequilibrare il delicato e vasto mondo della natura.

Del resto il parlamento, con la legge n. 752 dell'8 novembre 1986, aveva previsto specificatamente la messa a punto di un piano forestale nazionale, con la destinazione di 500 miliardi, proprio ritenendo indispensabile per l'agricoltura e per l'ambiente nel suo complesso un grande progetto di sviluppo del patrimonio forestale italiano. Purtroppo, il piano predisposto dal Ministero non ha ancora visto la luce, ma lo schema di piano che ho potuto esaminare rappresenta una base seria e concreta di indirizzi e di obiettivi; mi auguro pertanto che si vada avanti in questa direzione e che esso venga presto approvato.

Il problema della salvaguardia e dello sviluppo del manto boschivo è tra le maggiori preoccupazioni anche a livello europeo; la Commissione europea della FAO per le foreste, in un convegno tenuto a Roma nel 1989, ha messo in evidenza nel documento finale che di fronte all'inquinamento atmosferico, alle piogge acide, all'inquinamento industriale e a quello prodotto dalle automobili, cui è legato il degrado dei boschi europei, una strada maestra da seguire è proprio l'incremento della forestazione.

Fra gli altri interventi ha suggerito la messa a punto di un programma di forestazione produttiva di pianura nelle aree collinari, anche nel quadro di nuovi orientamenti agricoli comunitari e rispetto ai mutati scenari dell'agricoltura europea ed italiana, in cui il problema essenziale non è più l'incremento della produzione ma la salvaguardia del reddito agrario; pertanto si rende necessaria una diversificazione dell'uso del territorio agricolo e quindi il possibile recupero dei

terreni a coltivazione forestale con piante a rapido accrescimento. Un altro punto è rappresentato dall'arredo verde urbano e dalla ricostituzione dell'alberatura.

La legge al nostro esame risponde puntualmente a queste esigenze e direttive e soprattutto ad un bisogno diffuso e ad una domanda pressante che viene dal paese. Pensiamo per esempio alla sempre maggiore richiesta della gente che vive nelle città di frequentare l'ambiente naturale, in conseguenza del lavoro sedentario in luoghi chiusi, caratteristico ormai di una parte prevalente della popolazione, che dispone d'altro canto di maggiore tempo libero e di migliori condizioni di mobilità.

Questa esigenza dell'ampliamento del manto arboreo è legata soprattutto allo sviluppo della società industriale. Si parla sempre più spesso di una tassa ecologica e la proposta di legge che ci accingiamo ad approvare apre nuove possibilità di intervento nel campo dell'inquinamento atmosferico; quando sarà emanata la tassa sull'emissione di anidride carbonica, allo studio del Governo italiano e degli organismi comunitari, si potrà fare riferimento al concetto di emissione netta: sarà infatti interesse degli industriali compensare le emissioni atmosferiche con interventi di forestazione. Avremo così messo insieme interessi economici e ambientalistici con una diminuzione dell'effetto serra ed il conseguente recupero di aree degradate. Ma questa potrebbe anche rappresentare la strada per conseguire accordi di programma e convenzioni fra imprese inquinatrici, enti locali ed amministrazione dello Stato tese a valorizzare il rimboschimento come diverso strumento di sviluppo.

Credo che questa legge, approvata senza tanto chiasso, limitata e concreta, potrebbe veramente rispondere a molteplici esigenze ed avere un positivo impatto nel paese. Basti pensare che sono soggetti al recupero mediante manto arboreo ed arbustivo le sponde dei fiumi e dei torrenti, i canali di bonifica, le pertinenze idrauliche, le marcite dismesse, le discariche e le cave esaurite, le aree de-

gradate ed inutilizzabili, gli insediamenti industriali, bordi stradali, le aree non soggette a produzione agricola e le aree messe a riposo sulla base di direttive comunitarie.

Desidero rilevare che non si tratta di una legge impositiva ma che punta invece al coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, in una grande opera di recupero e di risanamento dell'ambiente attraverso un sistema diffuso di piantumazione.

Vorrei sottolineare, infine, il grande interesse incontrato dalla proposta di legge non solo in Commissione agricoltura ma anche da parte dell'onorevole Ricciuti e tra i colleghi che hanno un contatto vero e quotidiano con l'ambiente e con l'agricoltura. Ritengo sia merito della sensibilità dimostrata da tutti se questa iniziativa si tradurrà presto in una legge dello Stato.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Bene ha fatto l'onorevole Donazzon a richiamare la necessità di far entrare in attività il piano forestale nazionale, ma vorrei far presente che a poco varrebbe tutto ciò senza un rifinanziamento generale per l'agricoltura, considerati gli scarsi stanziamenti previsti dall'anno prossimo sulla legge finanziaria.

Una novità consistente è invece rappresentata dal fatto che il Ministero ha dato incarico a due istituti specializzati del nostro paese di predisporre una nuova proposta di legge quadro sulle foreste nazionali. Tale proposta sarà portata alla discussione delle parti politiche e sociali prima che il Consiglio dei ministri la approvi e spero che ciò avvenga entro i prossimi due mesi. Abbiamo inteso commissionare all'esterno del Ministero questo lavoro per non essere accusati di ripetitività e di portare all'attenzione del Parlamento questo problema con la solita angolatura. Mi auguro che questa rappresenti l'occasione per ripensare all'importanza della forestazione nel nostro paese, alla funzione delle foreste

ed alla quantità di finanziamenti da destinare a questo importante capitolo.

Contemporaneamente, però, si sta procedendo rapidamente all'approvazione della legge sui parchi; la presidenza del Consiglio dei ministri è a buon punto anche per la preparazione di una legge quadro sulla montagna che prevede nuove competenze (non più solo limitate al Ministero dell'agricoltura) per le comunità montane.

Desidero ringraziare la Commissione per aver agito con coerenza in merito al provvedimento che ci accingiamo ad approvare che rappresenta una sorta di chirurgia plastica della crosta terrestre del nostro paese. L'onorevole Donazzon ha sottolineato che la proposta è nata senza troppo rumore, ma ritengo che non per questo sarà meno importante. Vorrei anche evidenziare l'occasione colta dalla Commissione, su suggerimento del Governo, in relazione ai parchi archeologici, che rappresentano una parte importante nella storia e nella cultura arborea del nostro paese e che pure sono in uno stato di completo abbandono; mi auguro che con questa legge si trovi anche a tale proposito la migliore sistemazione possibile, con la collaborazione del Corpo forestale dello Stato che agirà in base ad una convenzione con il Ministero.

GIANMARIO PELLIZZARI. Ringrazio il relatore, il Governo e tutti i gruppi per la disponibilità politica dimostrata. Stiamo per approvare quella che potrebbe essere definita una legge di principi poiché si trova a disporre di finanze non troppe cospicue. Desidero, tuttavia, sottolineare in questa sede che il vero problema delle foreste nazionali (che, contrariamente a quanto si crede sono percentualmente superiori a quelle del Canada, che tutti ritengono il paese più ricco di foreste del mondo) è quello della loro conduzione, soprattutto con riferimento a quella di media ed alta collina, nelle quali l'uomo non è più presente. Così, mentre è accettabile la teoria dell'onorevole Donazzon dell'uomo che mette a disposizione la propria terra per far sì che altri abbiano

aria migliore, dovrebbe essere possibile anche l'inverso, cioè che aree già degradate, destinate a diventare ancora di più, siano inserite in una politica forestale seria.

In secondo luogo questa norma, se sarà dotata di finanziamenti sufficienti, cadrà come si suol dire « a fagiolo », perché molta terra, soprattutto nel centro-sud, è uscita dal circuito produttivo. L'Italia ha a disposizione risorse molto strane, di cui ogni tanto ci dimentichiamo.

Probabilmente la legge va bene così; del resto, se non ne fossi convinto, non esprimerei, come sto facendo, l'assenso del gruppo democristiano, che ho l'onore di rappresentare in questo momento, al provvedimento al nostro esame; assenso che mi pare molto ampio in tutto il paese e che è manifestato anche dall'Ente nazionale cellulosa e carta, che è una realtà tecnica ma che, contrariamente a quanto si presume, ha grande storia e cultura nel mondo degli alberi.

Le osservazioni espresse dal sottosegretario, a mio giudizio, andrebbero ricomprese in una norma-quadro, il cui supporto finanziario potrebbe essere rappresentato dalla legge n. 752, dalle norme (che mi auguro il Senato licenzi rapidamente) oggi al nostro esame, da un nuovo piano forestale nazionale o dalle regioni, per agire seriamente in ordine a problematiche che investono, oltre al lato ambientale, anche quello economico (le essenze legnose mi pare abbiano non poco peso sulla bilancia dei pagamenti italiana).

GIANNI TAMINO. Soltanto poche parole per ribadire il consenso del gruppo verde alla proposta di legge al nostro esame, che rientra nelle tematiche ambientali di cui ci siamo sempre occupati.

Auspico che a questo provvedimento seguano almeno due fatti importanti, cioè un adeguamento finanziario con la prossima legge finanziaria e il ripristino della forestazione anche in aree soggette a col-

tivazione agricola, per garantire lo sviluppo futuro di quello che potremmo definire l'arredo agricolo di un tempo, che ha completamente perso la sua origine, soprattutto nella pianura padana. Anche in Inghilterra è stato varato un provvedimento volto a ripristinare le siepi ed i filari degli alberi nelle zone coltivate. Mi auguro che la legge che ci apprestiamo a votare sia di buon augurio perché si continui a percorrere questa strada e perché si varino altri testi legislativi in materia.

PRESIDENTE. Il provvedimento che stiamo esaminando ha registrato l'assenso e l'apporto profondo, concreto e razionale dell'intera Commissione, alla quale ritengo di dover formulare un sentito ringraziamento. Lo stesso ringraziamento va al Governo, che ha seguito la discussione offrendo in più di una occasione notevoli apporti, ai consiglieri stenografi, che hanno lavorato in assenza di un efficace supporto fonico e che quindi hanno dovuto prestare un'attenzione, che già è eccezionale, maggiore del solito, nonché alla segreteria della Commissione per il lavoro svolto in questa occasione, certamente non facile per l'interpretazione delle questioni procedurali che di volta in volta ci si sono presentate.

La proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 MAGGIO 1991

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Donazzon ed altri:  
« Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane » (2863):

|                          |    |
|--------------------------|----|
| Presenti e votanti ..... | 26 |
| Maggioranza .....        | 14 |
| Hanno votato sì .....    | 26 |
| Hanno votato no .....    | 0  |

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Biasci, Binelli, Bruni Francesco, Cafarelli, Campagnoli, Civita, Conti, Donaz-

zon, Felissari, Grilli, Martino, Montecchi, Nardone, Pellizzari, Poli, Rabino, Ricci, Ricciuti, Rosini, Silvestri, Tamino, Toma, Torchio, Urso, Zambon e Zuech.

**La seduta termina alle 17,40.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

---

Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 31 maggio 1991.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO